

Perché Cengio?

Perché "Cengio" è l'essere Granatiere.

Nessuna parola rispecchia meglio l'essenza del credo del Granatiere: "La ferrea disciplina, l'elevato sentimento dell'onore militare, la virtù di essere presenti là dove il pericolo è maggiore, il coraggio di non volgere mai le spalle al nemico e non cedere mai terreno".

Dal 23 maggio al 3 giugno 1916, cento anni fa, su quel di Cengio, Cesuna, Tresche - Conca, Magnaboschi, i Granatieri scrissero una delle pagine più belle della loro storia ultrasecolare. Una delle vicende di eroismo più significative della Prima Guerra Mondiale e più altamente riconosciute con la concessione di numerose ricompense al valor militare.

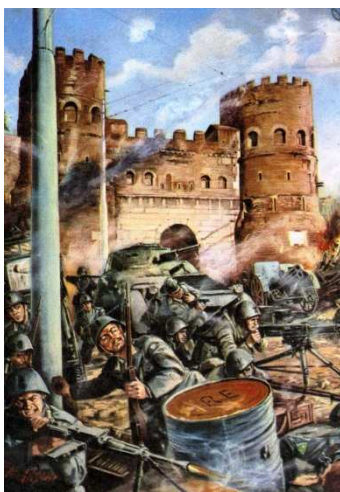
In particolare durante i combattimenti di Monte Cengio e di Cesuna (22 maggio – 3 giugno 1916) la Brigata "Granatieri di Sardegna" compì eroiche gesta per impedire, nel tratto di fronte assegnato, all'Esercito Austro – Ungarico di "sfociare" nella Val d'Assa, conquistare la pianura vicentina e, quindi, dilagare nella pianura veneta.

Negli acerrimi combattimenti – una storia popolare narra che i Granatieri terminate le munizioni abbracciavano gli austriaci e si lanciavano nel vuoto lungo la parete del Monte Cengio (la località viene denominata "Il salto del Granatiere") – la Brigata subì perdite pari al 70% degli effettivi: 487 morti, 1073 feriti (di cui il 20% morì negli ospedali), circa tremila fatti prigionieri (tra questi il 30% morì nei campi di prigionia). Al momento della sostituzione dal fronte - 3 giugno 1916 – il reparto rientrò a Marostica (VI) a "ranghi serrati", marciando con fierezza come in una parata, con sole mille unità degli oltre seimila tra Ufficiali e Granatieri prima dell'inizio dei combattimenti.

Ma quanta amarezza hanno provato i superstiti nell'immediato della battaglia causa la maldicenza degli altri; quasi il perpetrarsi di quella invidia atavica che colpisce il Corpo più antico d'Europa nei momenti di maggiore eroismo.

Rivivremo quei momenti di gloria e la successiva lotta burocratica del Gen. Pennella, coadiuvato dal Gen. M.O.V.M. Ugo Bignami, sino al riconoscimento del valore, coronato "in toto" solo dopo oltre sei anni dall'evento. Infatti per tali azioni fu conferita, alle Bandiere di entrambi i Reggimenti (1° e 2°), la medaglia d'oro al valor militare. Furono altresì concesse ben sette medaglie d'oro individuali (di cui due ad irredentisti triestini inquadrati nel 1° Reggimento) oltre a centinaia tra medaglie d'argento e di bronzo al valor militare.





- **LA FERREA DISCIPLINA**

- **L'ELEVATO SENTIMENTO
DELL'ONORE MILITARE**

- **LA VIRTÙ DI ESSERE PRESENTI LÀ
DOVE IL PERICOLO È MAGGIORE**

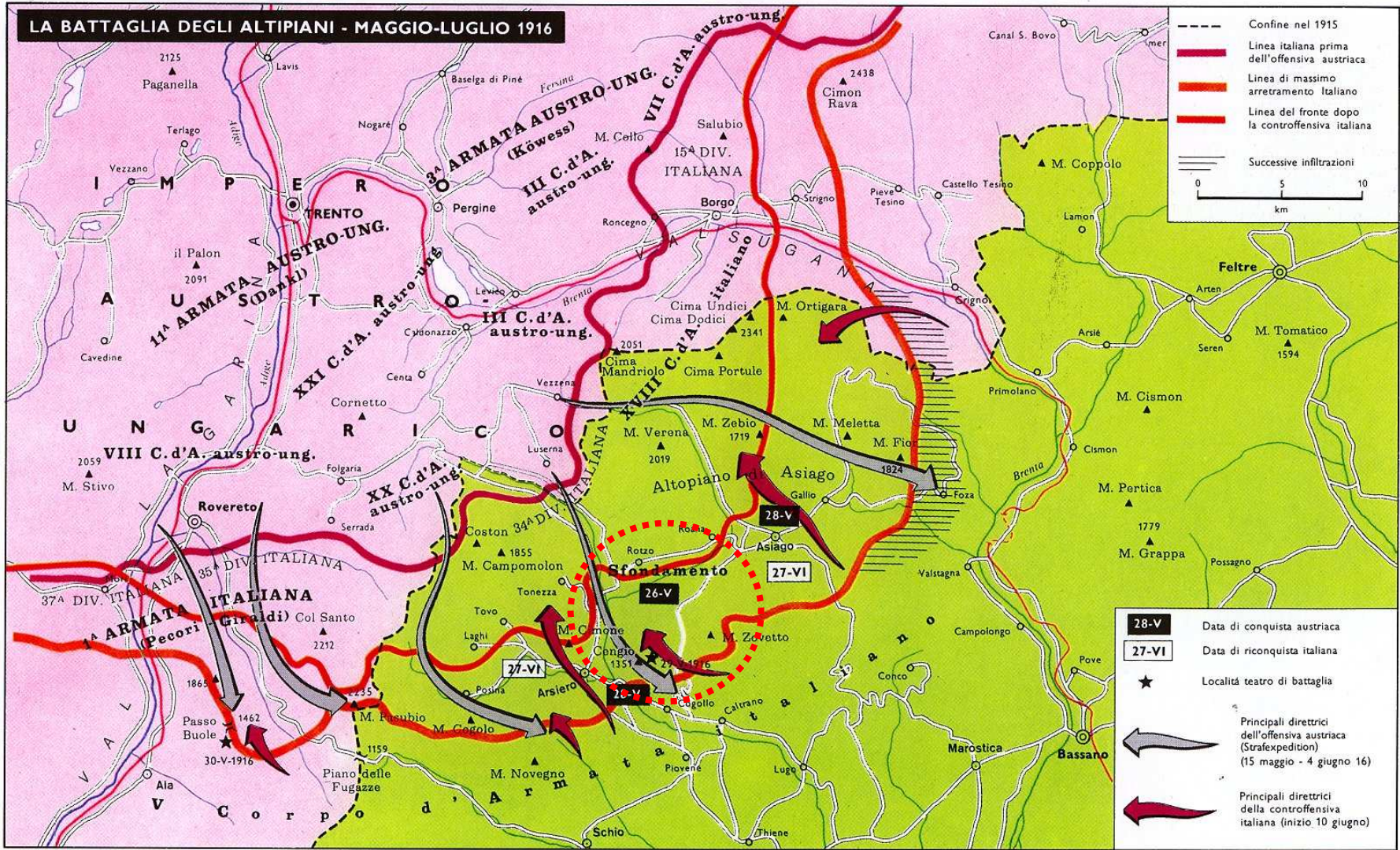
- **IL CORAGGIO DI NON VOLGERE
MAI LE SPALLE AL NEMICO E DI
NON CEDERE MAI TERRENO**

Il 1916 sul fronte Italiano

- **Strafexpedition:**
 - offensiva 15 maggio 1916
 - fermata dalla resistenza sulle linee italiane
 - e dalla controffensiva russa nei Carpazi che impegna l'Austria sul fronte orientale
- 25 giugno: gli austriaci arrestano l'offensiva in Trentino e arretrano
- 6 – 9 agosto: le truppe italiane conquistano Gorizia
- 28 agosto: in ottemperanza agli impegni di Londra, l'Italia dichiara guerra alla Germania

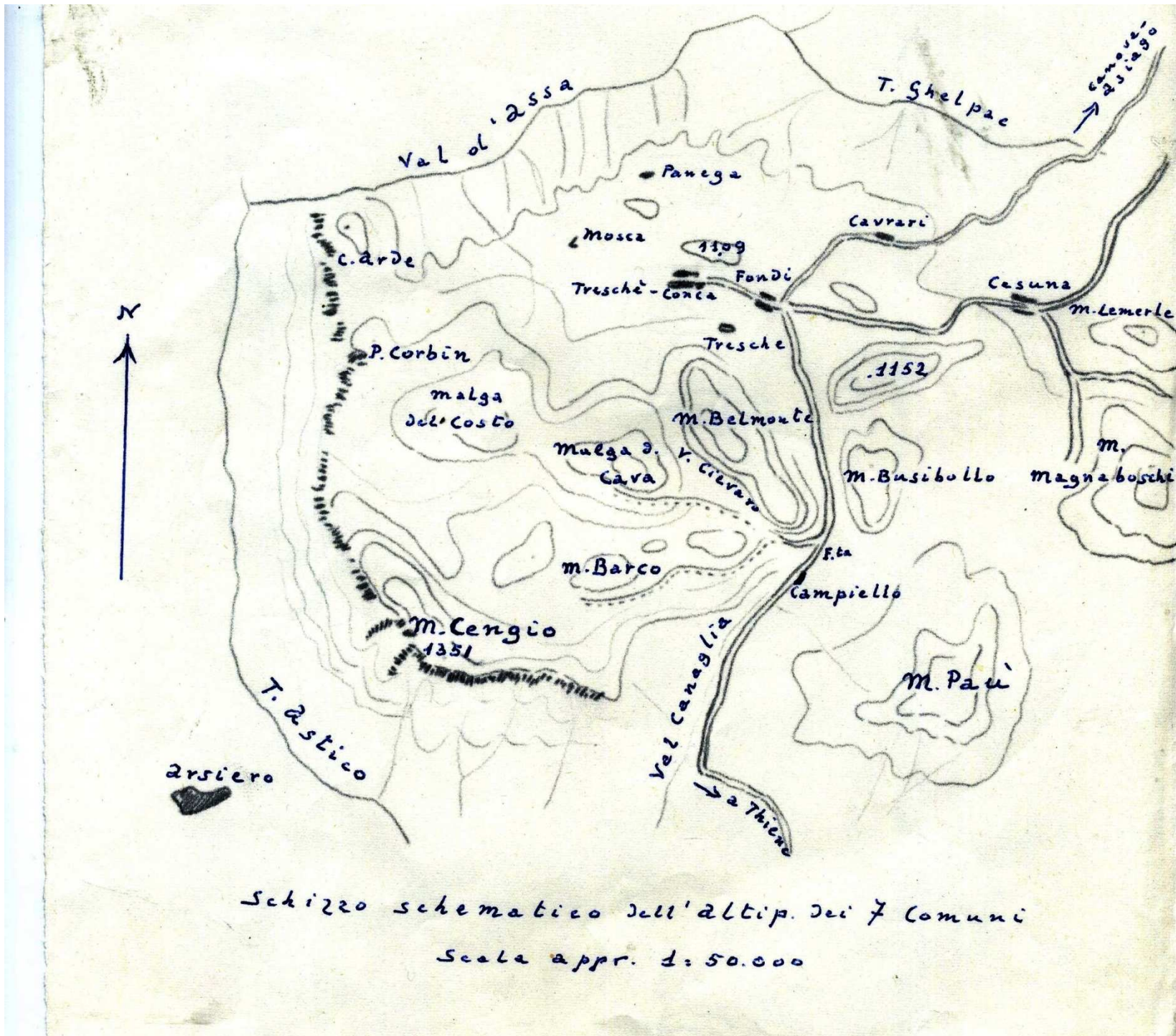


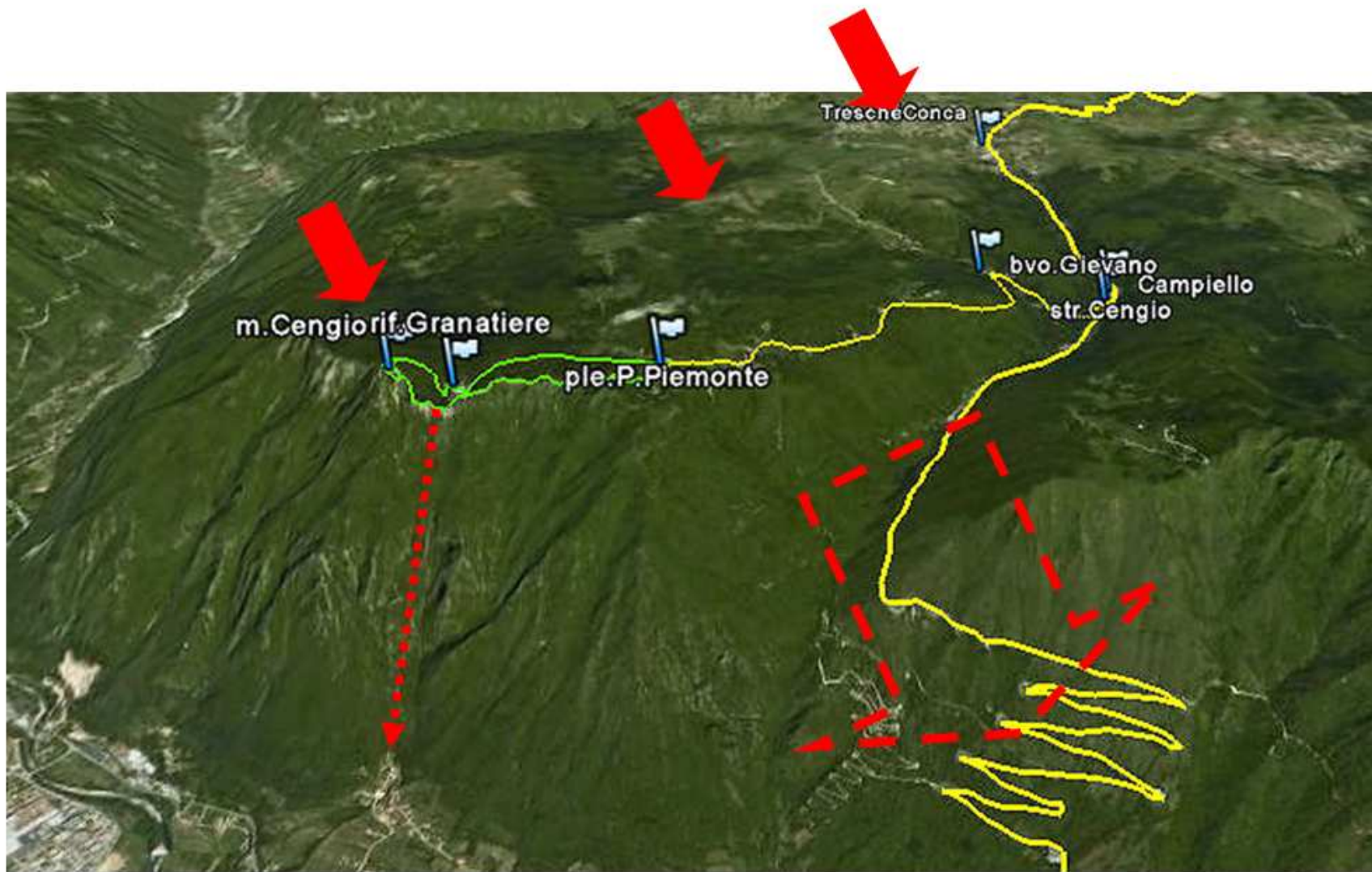
LA BATTAGLIA DEGLI ALTIPIANI - MAGGIO-LUGLIO 1916



- - - - - Confine nel 1915
 — Linea italiana prima dell'offensiva austriaca
 — Linea di massimo arretramento Italiano
 — Linea del fronte dopo la controffensiva italiana
 — Successive infiltrazioni
 0 5 10 km

28-V Data di conquista austriaca
27-VI Data di riconquista italiana
 ★ Località teatro di battaglia
 ← Principali direttrici dell'offensiva austriaca (Strafexpedition) (15 maggio - 4 giugno 16)
 ← Principali direttrici della controffensiva italiana (inizio 10 giugno)





DAL 22 MAGGIO AL 3 GIUGNO 1916
MANTENNE 12 KM DI FRONTE



**“ED ECCOLI DECISAMENTE
SCHIERATI I GRANATIERI IN CAMPO.
SON SEIMILADUECENTODICIASSETTE
FUSI IN UNA SOLA FORZA
GAGLIARDA E COMPATTA
PODEROSA SALDA LUCENTE
COME L'ACCIAIO. SON LÌ
AD OPRAR MIRACOLI “**

SCIPIO

RAPPORTI DI FORZE

ARTIGLIERIA:

300 PEZZI DI OGNI CALIBRO

6 PEZZI DA CAMPAGNA

FANTERIA :

7 btg G., 3 btg./141° B. CATANZARO
3 btg./ B. PESCARA, 2 btg. MILIZIA

3 DIVISIONI E MEZZA. Circa 30 btg.



COMANDO SUPREMO

A S. E. il Ten. Gen. Lequio comm. Clemente

Comandante truppe altipiano di Asiago.

Mentre sul resto della fronte le truppe si comportano ovunque valorosamente, in questi giorni, per parte di alcune unità del settore di Asiago, sono accaduti invece dei fatti oltremodo vergognosi, indegni di un Esercito che abbia il culto dell'onore militare.

Posizioni, di capitale importanza e di facile difesa, sono state cedute a pochi nemici senza alcuna resistenza.

L'E. V. prenda le più energiche ed estreme misure; *faccia fucilare* se occorre, immediatamente e senza alcun procedimento, *i colpevoli di così enormi scandali, a qualunque grado appartengano.*

Faccia appello altresì ai sentimenti di patriottismo e di onore militare delle truppe e dica loro che sull'altipiano di Asiago si salva l'Italia e l'onore dell'Esercito.

L'altipiano di Asiago, forte per buonissime posizioni già organizzate a difesa, va mantenuto a qualunque prezzo. *Si deve resistere o morire sul posto.*

IL CAPO DI S. M. DELL'ESERCITO

L. Cadorna

26 Maggio 1916.

COMANDO DELLA BRIGATA GRANATIERI DI SARDEGNA
.....

N° 457 di Prot. Ris. Pers.

29 Maggio 1916

Oggetto : Concetto ispiratore della nostra azione - Misure eccezionali verso chi ad esso vien meno..-

AL COMANDO DEL I° REGGIMENTO GRANATIERI
" " " 2° " "
" " " 41° " ARTIGLIERIA

1°) Come ho già detto nel mio ordine N° 748 R.mo in data di ieri tutte le truppe del Settore di Asiago, ed in conseguenza quelle alla mia dipendenza di qualunque arma, corpo e servizio, devono non avere altra guida, altro orgoglio, altro obbiettivo se non quello di affermare colla virilità della loro opera, che in Italia vi sono truppe che sanno vincere o morire fino all'ultimo uomo prima di cedere un palmo solo del terreno affidato alla loro difesa.

Qui non si tratta di salvare nè pezzi di artiglieria, nè materiali di qualsiasi genere, e tanto meno le vite umane : qui si tratta di salvare, col sacrificio di ogni cosa e di noi stessi, la reputazione dell'Esercito e dell'Italia.

Tutti, perciò, organizzando la difesa o contribuendovi, s'inspirino al concetto fondamentale ora enunciato: rendiamo così forte il nostro Sottosettore e combattiamo con tanto vigore e con tanto impeto da spuntare l'ultracotanza nemica. Che se essa fosse così forte da travolgerci, mostriamo di sapere morire tutti sul posto.

2°) Tutti, sono sicuro, penseranno ed opereranno così come ore ho detto. Ma poichè potrebbe darsi che flettesse in qualcuno la virilità dei propositi e dell'opera, voglio che i Capi ed i gregari sappiano fin d'ora che io ho fatto disporre traverso alla principale via che adduce al piano una mitragliatrice, con la quale sarà sparato addosso a chiunque sia si attenti di retrocedere.-per impedire loro di essere vili.

Coloro che saranno sorpresi lungo le altre vie secondarie saranno immediatamente fucilati; senza alcun procedimento penale.

IL MAGGIOR GENERALE
COMANDANTE IL SETTORE DI SINISTRA



G. I. L...

MOMENTI EPICI

22 – 29 MAGGIO

organizzazione, fuoco artiglieria, pattuglie

30 MAGGIO

primo grande urto nemico

30 MAGGIO

Pennella stretta di Fondi

30 MAGGIO – 3 GIUGNO

Combattimenti continui con alterne vicende

3 GIUGNO

Ripiegamento per errore fino alle falde del Busibollo
per poi ritornare alla stretta di Fondi fino a mezzanotte
quando ripiegarono ordine Cte 32 D. Gen. Rostago

Altipiano dei sette comuni - (zona M. Cayo - Conna)



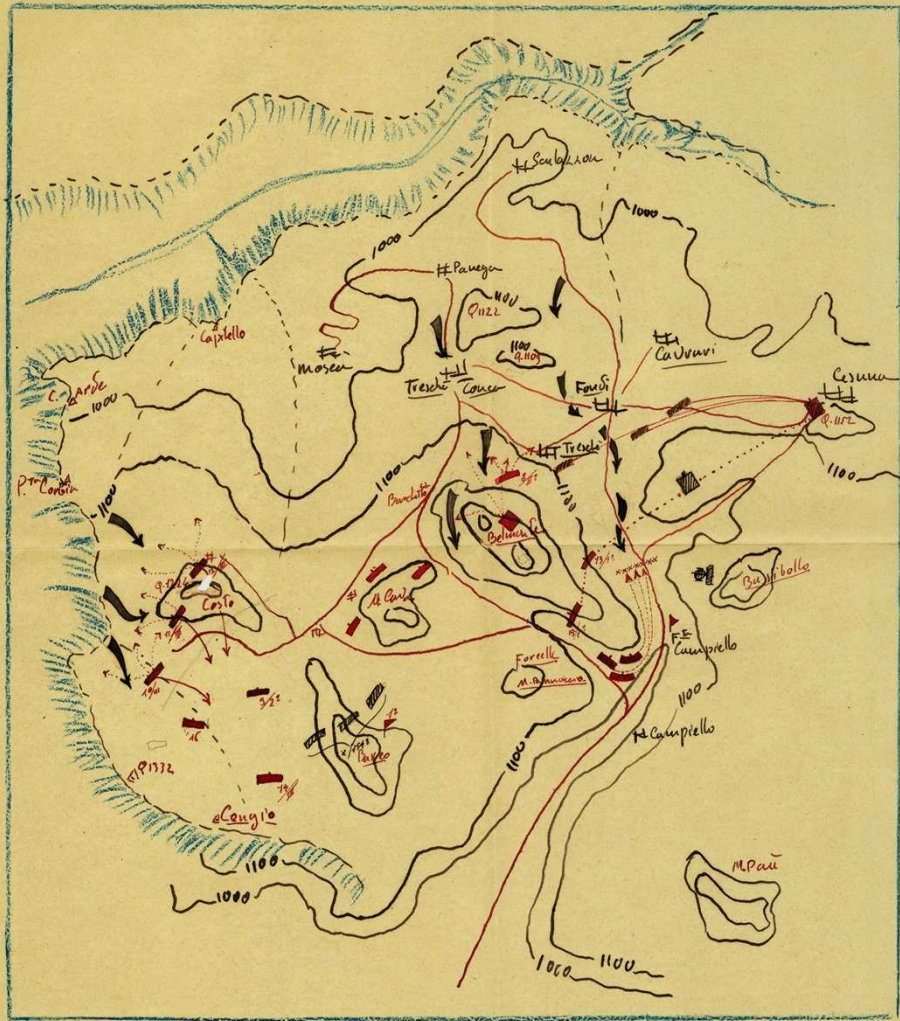
Distribuzione delle Truppe dei due reggimenti della Brigata Frontieri
 al 29 Maggio 1916

Esattezza approssimativa

1^o
 2^o
 Direzione d'armata delle truppe nemiche

Altipiano dei Colli erenni (Rovato - Bergamo - Cernaia)

5

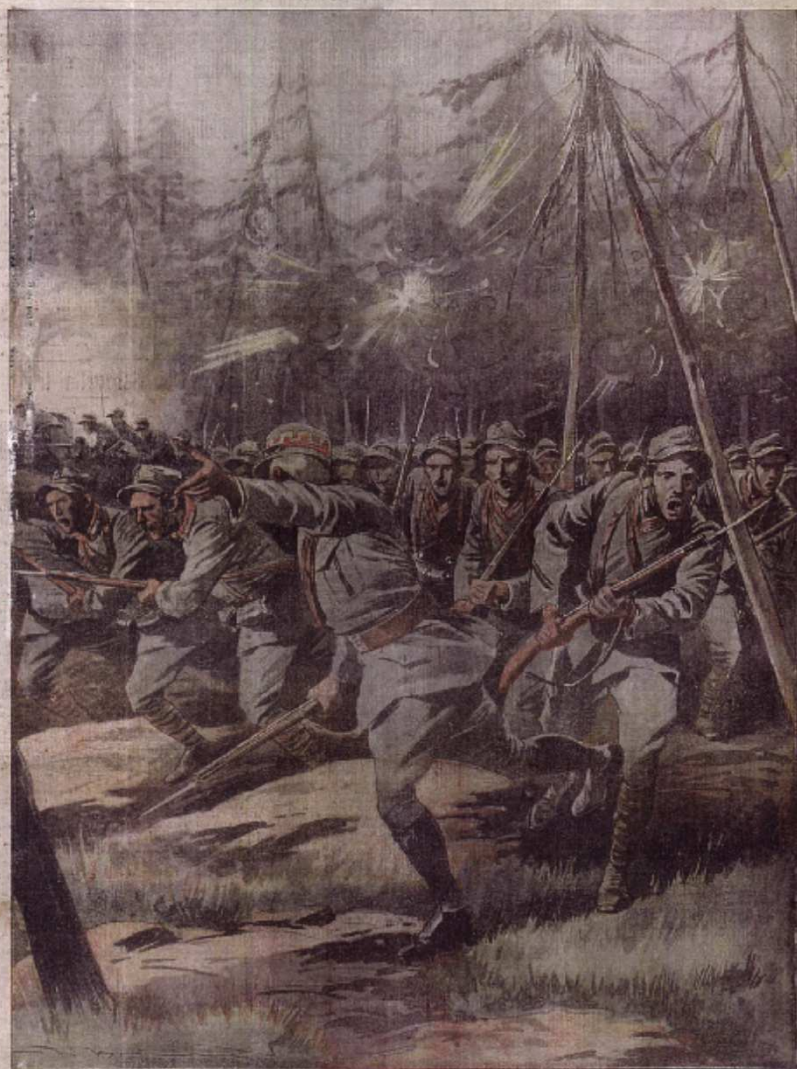


Dislocazione delle Truppe al 20 Maggio 1918

Coattema approssimativa

Divisione d'attacco
 delle Truppe austriache





Eroici granatieri di Sardegna!

La Brigata Granatieri di Sardegna, con alla testa il suo generale, sereno al fronte in una pericolosa foresta d'Abeti, dopo eroica resistenza agli assalti nemici, si slancia contro le fanterie austriache e le oblige a fuggire. (Disegno di A. Muraoli)





Giorgio Pianigiani

MEDAGLIA D'ORO FEDERICO MOROZZO DELLA ROCCA - ALLA DIFESA DI MONTE CENGIO
28 MAGGIO - 3 GIUGNO 1916



ARM
BELL
1916

Armando Baldinelli

MEDAGLIA D'ORO ALFONSO SAMOGGIA - QUOTA 1052 - ASIAGO, GIUGNO 1916



R. ESERCITO ITALIANO

COMANDO SUPREMO

Bollettino di guerra N. 374

3 Giugno 1916 — ore 17

Nella giornata di ieri, l'incessante azione offensiva nemica nel Trentino fu dalle nostre truppe nettamente arrestata lungo tutta la fronte di attacco.

In valle Lagarina, duello delle artiglierie: quelle avversarie bersagliarono le posizioni da Coni Zugna al Pasubio; le nostre ribatterono e dispersero fanterie nemiche sulla Zugna Torta.

Lungo la linea del T. Posina, intenso bombardamento da entrambe le parti. Indi le fanterie nemiche pronunciarono violenti attacchi in direzione del colle di Posina, tra M. Spin e M. Cogolo, contro la sella tra M. Giove e M. Brazome, sulla fronte Seghe-Schiri. Furono dappertutto respinte, dopo avere sopportato gravissime perdite.

Sull'altopiano di Asiago, la Brigata Granatieri di Sardegna mantiene strenuamente il possesso del pianoro di M. Cengio contro insistenti attacchi dell'avversario. A Nord Est del Cengio, la posizione di Belmonte, più volte presa e perduta, fu ieri con brillante attacco definitivamente riconquistata. Nel tratto di fronte lungo la valle Campomulo continuò la nostra pressione contro le linee nemiche.

In valle Sugana, situazione immutata.

In Carnia e sull'Isonzo, azioni saltuarie delle artiglierie. Le nostre colpirono nuovi appostamenti di batterie nemiche sul M. Köderhöhe (valle Kronhof-Gail) e movimenti di treni nella stazione di S. Pietro (Gorizia).

Velivoli nemici lanciarono bombe su Ala, Verona, Vicenza e Schio: danni lievissimi e sei feriti in Verona.

Nostre squadriglie di Caproni e Farman gettarono un centinaio di bombe su parchi ed accampamenti nemici in fondo valle Astico, con risultati visibilmente ottimi. Ritornarono incolumi.

Generale CADORNA.

**SCRISSE UN POETA
“ E MORIRONO I GRANATIERI E
MORENDO VINSERO I GRANATIERI”**

**“VOI ROCCE, VOI PAUROSII DIRUPI,
VOI ALBERI SCARMIGLIATI,
VOI CHE FOSTE TESTIMONI,
VOI CHE APPARISTE IN QUEI GIORNI
ARROSSATI E CHIAZZATI
DI SANGUE DI QUESTI DEGNI FIGLI D'ITALIA,
VOI NARRATECI IL MARTIRIO DI QUESTI
GLORIOSISSIMI TRA I FANTI DELLA PATRIA.”**

991 R.

SI RACCOMANDA BREVITÀ

Bruno Sterdabekij (Ungheria)

16 Giugno 1916 -

RISERVATA

Al Comando del 2° Gra
natieri

Linea di guerra

Giunto qui l'altro ieri,
compio il doloroso dovere
di riferire a codesto Comando
circa le sorti degli ufficiali
da me dipendenti nelle
giornate del 3 giugno cor-
rente.

Ma prima ancora

Di accingermi a ciò, sento più
che mai imperioso il dovere
di aver l'orgoglio, Di assicurare
questo Comando che tutti, uffiz-
ciali e truppe del 1° Battaglione
sono stati all'atteso. Per loro pre-
decessori, che già ebbi l'onore
Di comandare nell'azione del
20 - 21 e 22 nov. 1915 e g. 188,
che nessuna ha retroceduto
Di un solo metro dalle loro po-
sizioni, e tutti - infine hanno
serenamente e virilmente com-
piuto il loro dovere fino all'
l'ultimo momento, in cui

accerchiati da ogni parte, fino alla
linea del Busiballo, da forze mol-
to superiori, hanno dovuto cedere.
Quanto ho riferito posso, ^{colla} più
sicura coscienza Di uomo d'onore,
giurare, per essermi trovato fino
all'ultimo istante, in primissima
linea ed a contatto immediato
con combattenti, cercando una
via più gloriosa Di
quella che invece mi ha serba-
to il mio triste destino. -
Ed ora commuo la sottos-
crizione Degli' uffiziali:
Sottotenente Capocci - Morto

Vorosamente al mio fianco con
due fucilate nel petto ed una
alla testa.

6^{to} Borla - Da testimonianze
oculari, lo ritengo morto perché
ferito gravissimamente alla testa
e volto agosijante. Non posso però
asocere la morte

cap. Ruggero Attilio

" Ghera

sob. Verdecchia

" Gasparello

asp. Fontana

asp. Turani

capitano del genio Tutini

Feriti e
prigionieri
(Sono negli
ospedali)

SI RACCOMANDA BREVITÀ

Gen. Del genio Catalani

sob. di Boyat

" " Abat.

Feriti e
prigionieri
(Sono negli
ospedali)

S. Col. Bismant

Cap. Ruggieri

sob. Bollera

" Meoni

" Meyer

" Sorot

" Benetton

" Chiari

" medico Fabiani

asp. Francini

" Mascogni

sob. Del genio Farretto

Prigionieri -

Iguora la sorte Del Capitano
Kaiob' e Dei sol. Bertola -
Bochini e Di rito - de Marco -

Saro molto grato a quest
Comando se vorra accettare
ricevuta della presente -

8. Col. Jijunacyj
2^o Gran. New
Prigioniero di guerra
Dunaszerdahely
(Ungheria)

Inviato al Comando del 1° e 2° Regg. Granatieri
il giorno 11 giugno 1916 da Poiana.

Ordini del giorno 9 giugno 1916

Granatieri!

Mi ritorno dal Comando Supremo vi recò - rinnovato - il plauso di S. E. il Generale Cadorna, capo di Stato Maggiore dell'esercito! - Alle lapidarie parole che consacrarono le vostre gesta nel bollettino del Comando, Egli volle aggiungere, col viso delle voci, tribolanti espressioni di esultanza della vostra virtù.

Premio più ambito non potete toccare alla vostra famiglia di granatieri: siamone fieri ed orgogliosi. Ma giuriamo, anche, di mantenerci sempre degni di tanto plauso e di saperlo ancora meritato con la devota opera vostra tutta intesa al Supremo bene della Patria, fino all'estremo sacrificio, fino all'ultima goccia del vostro sangue!

In alto i cuori!

Doni resti gloriosi della brigata che compì gli eroismi di Mt. Cengio, di Zucchi e di Pelicciolo, riporterà presto la foga e l'impeto tradizionale dei Granatieri. Torneremo a percuotere indoviti il tracotante nemico. Ordine e vendetta alimentino i vostri cuori. Abbiamo vendicare i nostri morti, dobbiamo ferocemente odiare il barbaro aggressore. Da queste nobili passioni dovrà sprigionarsi irresistibile la rabbia sterminatrice, cui nulla saprà resistere.

E ricordatevi che bisogna attaccare sempre, senza posa. Non si vince senza attaccare; dobbiamo difenderci marciando all'attacco! -

Il Maggiore Generale Comandante delle Brigate
G. V. S.

Il secondo calvario dell'ovvia brigata.

1. Santa estorsione ed insinuazioni atroci.

Al nostro quinzag. in tema di riposo, a Darbain di Luceo, nella villa Navarotto, lavorammo a fare, le cartoline, le lettere, i telegrammi, che bisognavano ed esultavamo, con parole infammate d'ama patria, l'opera dei granatieri. Provvenimmo dalle città più copiose e dai borghi più umidi, dal più recente campo d'Italia; un telegramma - che ci riuscì assai gradito, proveniva dai fratelli d'oltra oceano dell'amorosa latina, e ce ne rappresentò le più alte personalità ^{visti o sentiti} e i più umidi, e l'admiri o del contido, e ogni età ^{del} regista. Ciò recò grande conforto ai nostri cuori e ci consolò dei patimenti sopportati e dei dolori sofferti.

Ma, dopo alcuni giorni cominciarono a quinzag. ai nostri orecchi anche le voci più callose e le insinuazioni le più atroci! - Cominciammo a catturare le informazioni nei centri massimi dai quali le insidie partivano e si diffendevano, dagli ambienti nei quali le calunie si fabbricavano. Come incredibile, gli ambienti sospetti erano quelli di alcuni capi, che avevano combattuto vicino a noi sotto il primo.

Non ci voleva nemmeno di avere attratti ^{rapiti} da noi l'attenzione e l'ammirazione della parte sana dell'opinione pubblica nazionale. E si cominciò ad insinuare che, da noi bello, i quanti noi non avevano sopportato che pochi perdite; limitate era il numero dei morti e dei feriti, mentre altri silenziosi era quella dei prigionieri... Nel l'ambiente delle truppe, le voci delittuose, furono abilmente suffocate ^{con} quelle dei

comandi; naturalmente ognuno s'ingegnava qualche cosa, disformando o esaltando; il volgare fottolodero, si recitava in mescolanza vergognosa; ma la calunnia faceva strada senza che nessuno osasse di arrestarla, risarcimola si gode ai disinguntosi... ^{con} Simoni e la gelosa Magliani dipuntati passano per il di esercitazione, avvenire, dei ministri del re travasi della forma della utilità frangibile dei Generali di Andrago, che occur stampati del hangere frangibile di ben figli, l'onna incancellabile del valore e del laccio più alto..

Si ripeteva in documenti maggiori, ciò che - peraltro - era avvenuto dopo la giornata del 29 marzo al denaro Birico.

M'illuci, questa volta, che avrebbe fatto giustizia l'autorità superiore e nel comandato

le proposte di concessione della medaglia d'oro a ciascuna delle gloriose brigate della due reggimenti, l'accompagnai con speciali considerazioni relative alle perdite, ma presumibilmente atti ad stemmare, nel caso di una guerra pericolosa la eco di istita delle testimonie callose.

Ripresentavo il lavoro della composizione delle perdite, che faceva parte integrante della relazione sulle operazioni compiute dalla brigata granatieri sull' altopiano d' Idrigo dal 22 di marzo al 6 giugno 1916, che accompagnava le proposte per la concessione di medaglia d'oro alle bandiere.

Le perdite della brigata nei 13 giorni che vanno a parte al numero commutato (colonna) La forma della brigata alla data del 22 marzo, quando si alla giornata sull' alt-

117 ammalati in un ospedale a;

136 affari in un ospedale a;

211 anni in un ospedale a;

Uccisi affari 12; guigni 72; totali 90

Feriti affari 37; guigni 513; totali 550

Prigionieri affari 81; guigni 4404.

(Sequi cartella 134)

Le due pubblicazioni mi
son giunte nello stesso matti-
no: l'una da Roma, l'altra
da Trieste e, nella stampa
coincidente, il cuore ha sus-
sultato di santo entusiasmo,
rilevando altresì l'analogia
di altre gloriose situazioni.

Le tre medaglie d'oro del
l'Aosta hanno dato subito
il saluto alle tre medaglie
d'oro del 1° Battaglione del
2° Granatieri.

Gloria ai Granatieri, a
questi immacolati bavari
dell'onore, che nell'altera
e nello stancio del corpo, per
che vogliono esprimere l'altezza
e lo stancio dello spirito!

Il nostro fiero e superbo "Più onore
che onori" mi ha richiamato
alla mente "la mirabile condot-
ta della Brigata Granatieri,
riconosciuta, dapprima, soltanto
dagli onesti e dai generosi, la
quale ha dovuto farsi strada
nel cielo grigio dell'invidia.

Gloria a questa virtù che,
miconosciuta, rifulge più
splendida!

Ho letto e riletto le pagine
dei due documenti e ho
sentito vivamente la nostalgia
di quei tempi, in cui sembrava
che il sacrificio dovesse essere il
nostro pane quotidiano soltanto,
ed ho considerato con melan-
conia profonda e con disgusto
i tempi che corrono, in cui
pare ch'ogni virtù si dimaghi.

Il 22 agosto 1916 dopo la vittoriosa avanzata della Brigata Granatieri di Sardegna, sull'altipiano Carsico, così S.E. Cadorna scriveva al Comandante la Brigata pro - tempore, Generale Pennella:

«Mi rallegro con Lei e con la Storica Brigata delle veramente magnifiche gesta! Non credevo tante perdite. È enorme. Esse testimoniano dell'eroico valore dimostrato. Onore ai Granatieri di Sardegna, onore a Lei che ha saputo organizzare la Brigata dopo la scossa, sia pure onorevolissima, del Monte Cengio»



COMANDO DELLA 3.^A ARMATA STATO MAGGIORE

**Parole pronunziate da S. A. R. il duca d'Aosta, comandante dell'armata,
il 5 agosto 1917, consegnando le medaglie al valore ad alcuni militari
della brigata Granatieri di Sardegna, riunita in armi.**

« A me le Guardie per l'onore di Casa Savoia ! »

A voi, rossi granatieri di Sardegna, a voi, vetuste fedeli guardie di Casa Savoia, io, Principe Sabauda e soldato d'Italia, sono orgoglioso di recare oggi, a breve distanza di tempo, nuove insegne di valore: or è un mese le promozioni sul campo — oggi i nastri azzurri del Re !

Questa d'oggi è festa nella quale vibra l'intima dolcezza di una riunione familiare. In mezzo a voi, o granatieri, io mi sento come tra persone della mia casa, e perciò tra voi il cuore si espande con commozione al ricordo dei fasti della vostra storia, tre volte centenaria.

Da tre secoli dove più acceso fu il bagliore delle armi, dove più ardua fu la lotta e maggiore il pericolo, ivi fiammeggiarono i vostri belli alamari, che nel rosso vivo dello sfondo sono segnacolo di vittoria, nel bianco affermazione di fedeltà — alamari così giustamente cari a tutti voi, perchè simbolo della tradizione gloriosa, che racchiude tutta la vostra forza e consacra il vostro valore !

Ed alla incrollabile fedeltà alla mia Casa, virtù massima dei granatieri, non invano fece appello il mio grande Avo, che in un tragico momento bastò lanciasse il fatidico grido « A me le Guardie per l'onore di Casa Savoia ! » per tramutarle in leoni; quella fedeltà che sperimentò l'amato mio Genitore nel 1866, guidando accanto a voi — di Sardegna — i suoi granatieri di Lombardia, quando alla Cavalchina ebbe l'onore di versare il proprio sangue per la Patria.

Granatieri di Sardegna !

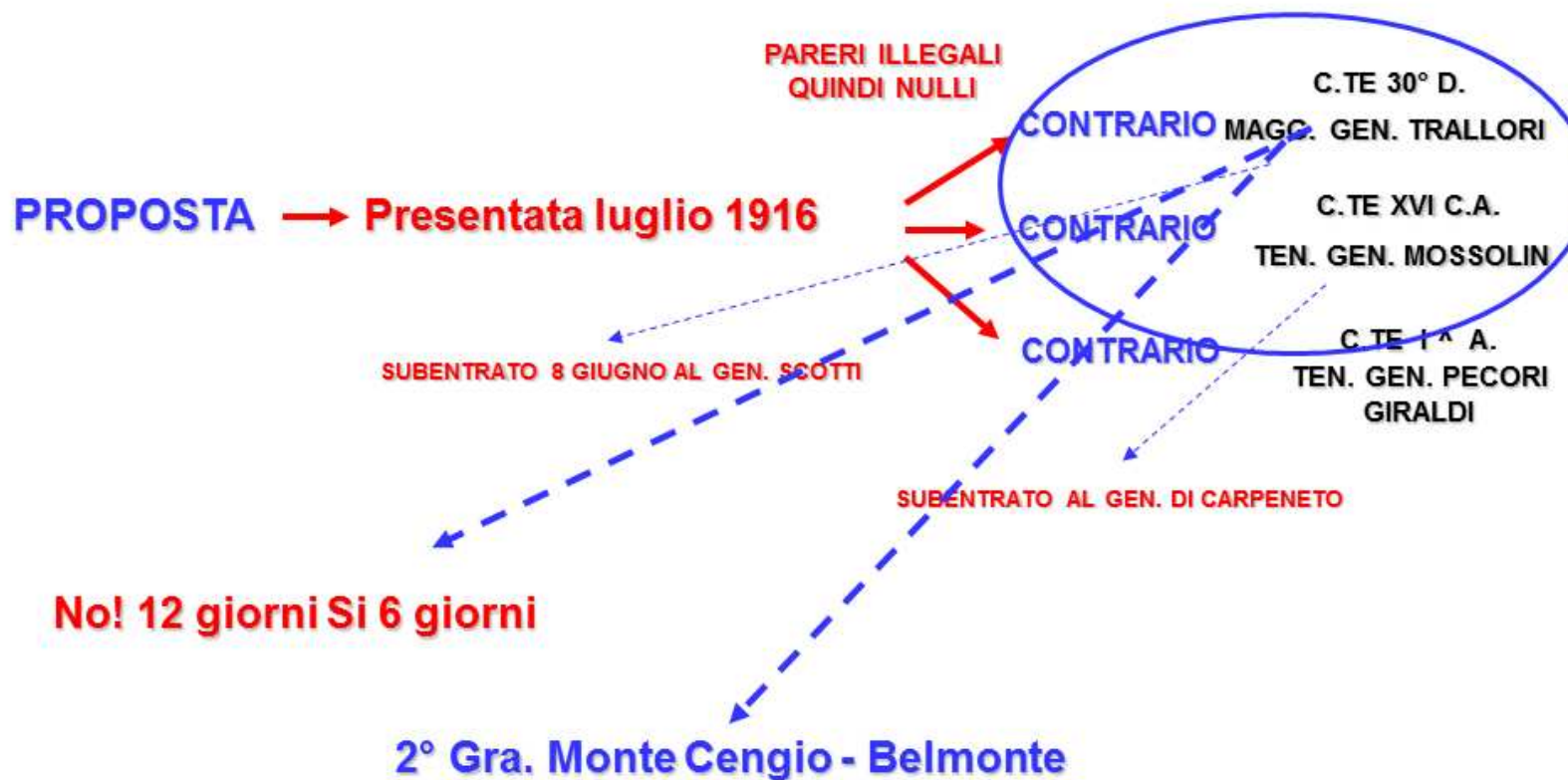
Sulle vostre bandiere stanno i ricordi di venti guerre eroicamente combattute; splende una storia non interrotta di abnegazione, di onore e di valore.

E in quest'ultima guerra, di cui voi scrivete la storia col sangue vostro, i ricordi si chiamano Monfalcone, Sabotino, Oslavia, Altopiano Carsico.

Intorno ai gloriosi vessilli si stringano i vostri cuori ed i propositi vostri.

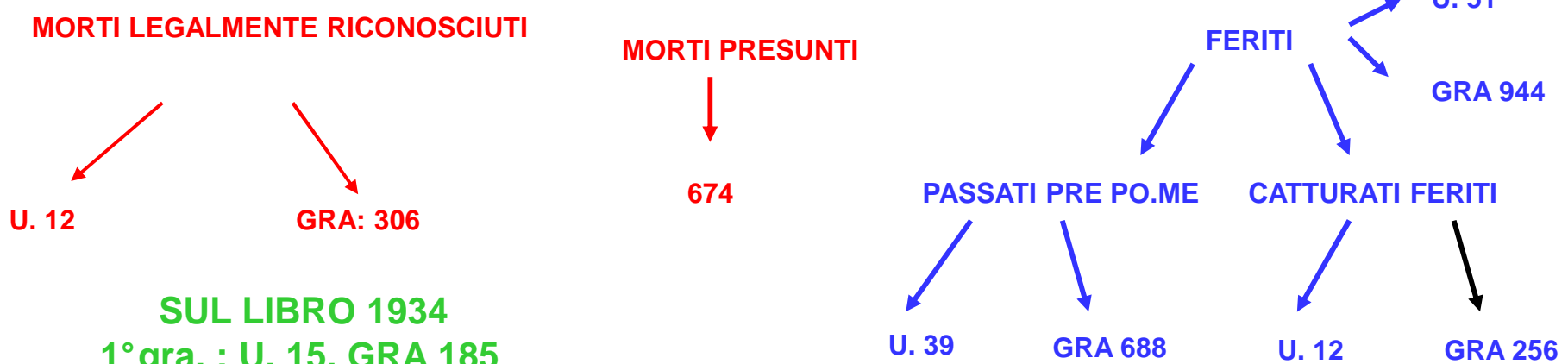
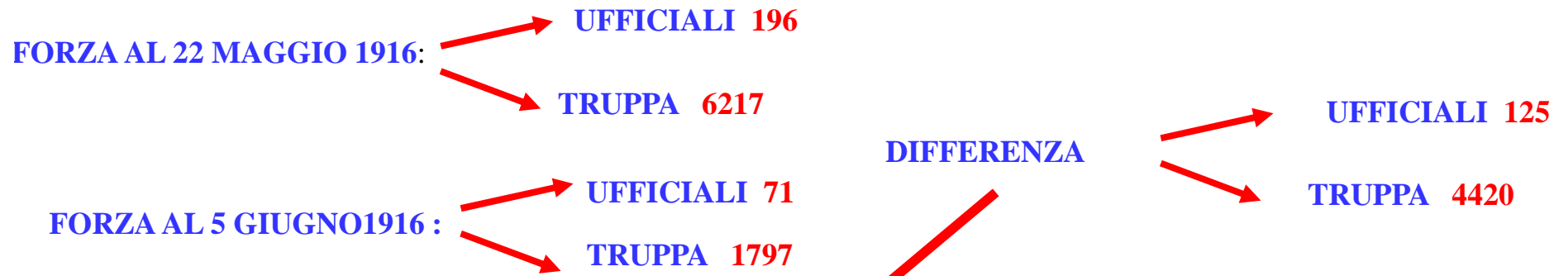
Gli spiriti dei vostri fratelli caduti, che intorno ad essi trovarono la via della gloria e della vittoria, pare vi chiamino a nuove prove che saranno — ne siamo tutti certi — non meno splendide di quelle che diedero fama imperitura ai vecchi granatieri di Sardegna !

ITER CONCESSIONE MEDAGLIA D'ORO ALLE BANDIERE



**BILANCIO DELLE PERDITE
ALLA DATA 2 NOVEMBRE 1920**

**U. 41,32%
GRA 30%**



SUL LIBRO 1934
1° gra. : U. 15, GRA 185
2° gra. : U. 16, GRA 241
TOTALE: U. 31, GRA 426

**TALI PERDITE, SIA IN UFFICIALI
SIA NELLA TRUPPA,
SONO TRA LE PIÙ GRAVI CHE RICORDI
LA STORIA MILITARE.
(LE PERDITE RIPORTATE DAL 3° REGGIMENTO
DELLA GUARDIA A SAINT-PRIVAT
E RICORDATE COME ECCEZIONALI
DA HINDENBURG,
FURONO DI 37 UFFICIALI MORTI E FERITI
E 304 UOMINI DI TRUPPA MORTI).**

ITER CONCESSIONE MEDAGLIA D'ORO ALLE BANDIERE

RECLAMO **Novembre 1920**
Respinto 1921

PROPOSTA COMMUTAZIONE **Dicembre 1921 motivazione**
med. d'oro
concessa nel 1920



Le ricompense alle Bandiere della Brigata

1.º Granatieri: **Medaglia d'Oro** a Mola di Gaeta,
(4 Novembre 1860). —

Medaglia d'Argento alla Presa di Perugia,
(14 Settembre 1860). —

2.º Granatieri: **Medaglia d'Argento** a Mola di
Gaeta, (4 Novembre 1860). —

Medaglia d'Argento alla Presa di Perugia,
(14 Settembre 1860). —

Guerra Italo-Austriaca 1915 - 1918

Medaglia d'Argento alle due Bandiere della Brigata

« Durante più di un anno di guerra (giugno 1915 - agosto 1916) segnalandosi a Monfalcone, sul Sabotino, ad Oslavia, sull'Altipiano Carsico, hanno ognora mostrato di essere degni delle secolari tradizioni ».

Medaglia d'Oro alle due Bandiere della Brigata

1.º Granatieri:

« Sanguinosamente conquistò formidabili posizioni nemiche difendendone con tenacia sovrumana il possesso, pur con forze assottigliate dalla lotta. Ritirato dalla linea solo da pochi giorni, nuovamente vi accorse per respingere un riuscito minaccioso contrattacco nemico, e, gettandosi ancora nella lotta con abnegazione sublime, riconquistava definitivamente, in mischie convulse, le tormentate posizioni. Nell'intera campagna rinverdì di novella gloria le fiere tradizioni dei Granatieri di Sardegna. (Carso: Regione Fornaza, Quota 235-219, 23 maggio - 7 giugno 1917) ».

2.º Granatieri:

« Sanguinosamente conquistò formidabili posizioni nemiche difendendone con tenacia sovrumana il possesso, pur con forze assottigliate dalla lotta, dando mirabile esempio di abnegazione e di sublime spirito di sacrificio. Nell'intera campagna rinverdì di novella gloria le fiere tradizioni dei Granatieri di Sardegna (Carso: Regione Fornaza, Quota 241, 23 maggio - 7 giugno 1917) ».



R. ESERCITO ITALIANO

COMANDO SUPREMO

Bollettino di guerra N. 181

23 Novembre 1915 — ore 18

Ulteriori notizie intorno ai combattimenti dei giorni 20 e 21, per la conquista delle alture a Nord Est di Oslavia, ne mettono in rilievo l'importanza e il fierissimo accanimento. Con le truppe della 4ª divisione gagreggiò la Brigata Granatieri di Sardegna in slancio e valore nell'assalire, in tenacia e resistenza nel contrastare i violenti, incessanti ritorni offensivi dell'avversario.

Ieri su questo tratto della fronte non si ebbero altri sensibili contrattacchi nemici. La giornata passò così in relativa calma e le nostre truppe poterono saldamente rafforzare le posizioni conquistate.

Sulla collina del Calvario, a occidente di Gorizia, fu proseguito il nostro attacco, raggiunta la cresta e poi mantenuta sotto l'infuriare del fuoco concentrato delle artiglierie nemiche.

Sul Carso, respinte nella notte deboli irruzioni dell'avversario, al mattino l'azione venne ovunque ripresa con vigore. Fu espugnato un forte trinceramento presso la chiesa di S. Martino del Carso.

In complesso nella giornata di ieri furono presi 93 prigionieri, dei quali 7 ufficiali.

Generale CADORNA.

La fama della Brigata Granatieri volò sempre più alta e lontana; la medaglia d'oro alle sue bandiere certo sarebbe venuta a sanzionare quell'indomito valore, ormai universalmente riconosciuto, e del quale l'orma stampata sul Cengio, ed a Cesuna era pur sempre la più profonda, ne era l'esponente più alto.

Attendemmo ansiosi, ma sicuri, la pubblicazione delle ricompense collettive. Il bollettino fu pubblicato nel gennaio del 1917. Mi trovavo allora in Cadore a prestar servizio presso la 4^a Armata, in qualità di Capo di Stato Maggiore. Con infinita amarezza lessi l'assegnazione della medaglia d'argento alle bandiere della Brigata Granatieri, con la motivazione così concepita:

"Durante più di un anno di guerra, segnalandosi a Monfalcone, sul Sabotino, ad Oslavia, sull'altopiano carsico, hanno ognora mostrato di essere degne delle secolari tradizioni (giugno 1915-agosto 1916)"

INTENZIONALMENTE, come si vede, era stata esclusa nella motivazione l'azione dei granatieri a Monte Cengio ed a Cesuna; tutte le altre, cui la Brigata aveva partecipato dall'inizio della campagna, essendo vi state comprese! Perché? Era una dimenticanza? Casuale o voluta? Fremente di sdegno, volai ad Udine, al Comando Supremo. Mi feci dare in visione la proposta di medaglia d'oro da me inoltrata per le bandiere dei reggimenti granatieri a Monte Cengio. E lessi l'unanime parere contrario delle varie autorità perchè, data la quantità dei prigionieri catturati dagli austriaci, era stato affacciato il dubbio che i granatieri si fossero arresi volontariamente al nemico.

Diedi in uno scoppio angoscioso di pianto, il quale impedì che il cuore mi scoppiasse nel petto! Inaudito! Orribile! Atroce! Dunque le viscide, oblique, livide insinuazioni dei perversi od incoscienti, avevano trionfato! E non si era prestata fede a me! Non alle prove positive, non alla cifra di oltre 250 prigionieri feriti negli ospedali del nemico, comunicata dal Colonnello Bignami; non al rinnovato plauso di S.E. Cadorna; non all'ammittazione dello stesso nemico per bocca del Conte Appony, non al delirio di esultanza suscitato nella stampa e nella parte più sana della popolazione, non a Leonida Bissoletti, che vide coi suoi occhi e combattè con i granatieri!!

COMANDO DELLA 30^a DIVISIONE

Non mi associo alla proposta di concessione di medaglia d'oro alla bandiera del 2° reggimento granatieri.

Come il comandante della brigata si riferisce alla sua relazione, così io mi rimetto, per l'esposizione particolareggiata delle ragioni del mio dissenso al foglio col quale ho accompagnato la relazione suddetta.

In sintesi, riassumo i motivi così: il 2° reggimento granatieri non sostenne tredici giorni di lotta, ma fu impegnato soltanto per sei giorni. Alla resistenza parteciparono con lui e col 1° granatieri quasi altri quattro reggimenti e non risulta che il 2° granatieri si sia segnalato in modo particolare così da meritare, a preferenza degli altri, una così eccelsa distinzione. Risulta anzi come ogni compagnia del reggimento abbia contribuito alla gagliarda resistenza quasi esclusivamente per la sola giornata in cui si trovò per la prima volta seriamente impegnata col nemico. L'altissimo numero di dispersi (1691 su di un totale di 2025 perdite) lascia anche dedito a dubitare se la resistenza dei vari reparti sia stata sempre quale la necessità imponeva che fosse.

Pur considerando dunque la soverchiante forza dell'avversario specie in artiglieria, e l'utilità dei risultati complessivamente ottenuti dalle forze impiegate nel sotto settore di M. Cengio - Belmonte, in quanto, con la resistenza opposta, dettero tempo ad altri ingenti forze di soccorrere, non reputo che per il 2° reggimento granatieri concorrano gli estremi per la concessione di una speciale ricompensa.

27 luglio 1916.

IL MAGGIOR GENERALE

Comandante della Divisione

firmato V. Tralleri

COMANDO XVI CORPO D'ARMATA

Per le ragioni e considerazioni esposte dal Comandante della 30^a Divisione non appoggio la proposta del Comandante della Brigata Granatieri, non riscontrando nei fatti - serenamente vagliati - gli estremi per la concessione di una ricompensa alla bandiera del reggimento.

29 luglio 1916

IL TENENTE GENERALE

Comandante del Corpo d'Armata

firmato Mussolin

COMANDO DELLA 1^a ARMATA

Stato Maggiore

Parere sfavorevole

5 agosto 1916.

IL TENENTE GENERALE

Comandante dell'Armata
firmato G. Fecori Giraldi

1° Reggimento Granatieri

Dati statistici sulla Campagna del
Trentino (22 maggio - 5 giugno 1916)

Truppa

Compagnie che presero parte alla campagna		Morti riconosciuti legalmente (Allegato A.)	Feriti passati per i nostri posti di medicazione (Allegato B.)
N.º	Forza		
1ª	239	1	16
2ª	236	4	20
3ª	239	1	12
4ª	226	9	22
5ª	240	2	16
6ª	237	5	8
7ª	235	4	4
8ª	253	7	15
13ª	252	6	10
14ª	233	6	27
15ª	268	1	38
16ª	240	6	6
Zappatori	272	7	17
Mitragliatori	130	4	6
Tot.	3302	tot. 63	tot. 223

Campagna	Granatieri dati dispersi nel maggio - giugno 1916, e dai quali fino ad oggi non si ebbero più notizie, nei cui si ritengono morti	Prigionieri		Prigionieri	
		Feriti (accertati)	Uccisi (ritornati tali)	Ritornati in Italia	Non ritornati o di cui non si ebbe notizia fino al 27/11/19, e perciò si ritengono morti in prigionia
1ª	16	14	129	109	34
2ª	8	7	116	83	40
3ª	14	12	125	103	34
4ª	11	1	89	62	28
5ª	6	4	127	111	20
6ª	27	10	168	129	49
7ª	8	10	161	130	41
8ª	17	11	172	131	52
13ª	4	14	178	126	66
14ª	28	15	82	83	14
15ª	18	12	154	120	46
16ª	15	9	131	104	36
Zappatori	9	9	184	143	60
Mitragl.	---	5	35	33	7
Tot.	104	133	1851	1467	517

Da aggiungere N.º 104
Tot. 237

(Percentuale per presunti catturati feriti di cui non si poté aver notizia (Frog. ritornati interrogati N.º 418: fra essi N.º 44 feriti, onde una percentuale del 10% su tale base per N.º 1049 non interrogati si hanno N.º 104 presunti feriti)

Riepilogo (Gruppa)

Morti (riconosciuti legalmente) N. 63
Dispersi per i quali non si è ricevuta alcuna notizia e di cui non si ha notizia N. 184
Totale 247

Feriti (passati per i nostri posti di medicazione) N. 223

Feriti (~~dispersi~~ prigionieri) N. 237
Totale 460

Prigionieri Totale 1984

Ufficiali (allegato C)

Morti N. 15
Dispersi N. 4
Totale 19

Feriti 15

Prigionieri 43

Roma, 28 aprile 1919



IL COLONNELLO
Comandante del Deposito

Alviseodora

Resumero

1) Uccisi passati per i nocchi fatti di medrazione	345.
2) Morti legalmente riconosciuti	103.
3) Prigionieri feriti e rimparati: 105 + 83	188.
4) Militari dispersi il 4-6-16 e di quali fino ad oggi 18 aprile 1919 non si hanno notizie (Dei rimasti morti) 125 + 444 =	569.
	<hr/>
	Totale uccisi e feriti 1205.
prigionieri <u>illati</u> 535 + 383	918
	<hr/>
	Totale 2123

Copia.

MINISTERO DELLA GUERRA
Stato Maggiore del R. Esercito - Ufficio Storico

N. 2616 di prot.

Roma 28 Luglio 1922

Oggetto: Perdite durante la Guerra Italo Austriaca 1915 - 1918.

AL COMANDO DELLA BRIGATA GRANATIERI DI SARDEGNA

R C M A

Un nuovo controllo eseguito da questo Ufficio Storico, ha dato come perite nel periodo 29 Maggio - 7 Giugno 1916 le seguenti, risultanti dai diari dei Reggimenti:

1° Granatieri = Ufficiali : Morti 8 = feriti 16 = dispersi 52
Truppa : " 28 = " 157 = " 2490

2° Granatieri = Ufficiali: Morti 10 = feriti 21 = dispersi 29 } 4116
Truppa : " 16 = " 361 = " 1626 }

La Divisione Statistica della Direzione General Leve e truppa del Ministero della Guerra, ha comunicato i seguenti dati riferentesi a militari di Codesta Brigata catturati nel periodo suaccennato:

1° Granatieri = Prigionieri 1887 } 3195
2° " " " 1308 }

che vengono a variare, nei dispersi, le cifre risultanti all'Ufficio scrivente.

Nell'intento di fissare definitivamente i dati di cui sopra, qualora accertamenti eseguiti dai Reggimenti di Codesta Brigata abbiano specificato le perdite riportate dagli stessi nel periodo 29 Maggio - 7 Giugno 1916, distinguendole in morti, feriti e dispersi, si prega Codesto Comando compiacersi comunicare i risultati degli accertamenti stessi, citando i documenti che serviranno di base e dei quali questo Ufficio potrebbe valersi per eventuali modifiche nel riassunto degli avvenimenti della Brigata.

IL BRIGADIERE GENERALE
Capo del Reparto Operazioni
F/to Goggia



C. C.
Il Colonnello
Presidente del Museo Storico
(BIGNAMI UGO)

RICOMPENSE AL VALORE

ORDINE MILITARE DI SAVOIA: 2

MEDAGLIA D'ORO ALLE BANDIERE DI ENTRAMBI I REGGIMENTI

MEDAGLIA D'ORO INDIVIDUALI: 7

MEDAGLIE D'ARGENTO INDIVIDUALI: 72

MEDAGLIE DI BRONZO INDIVIDUALI: 75

CROCI DI GUERRA: 493

IN
5 GIORNI
DI
COMBATTIMENTO

**L'EPISODIO DEL SALTO DI MONTE CENGIO
FU UN GESTO LEGGENDARIO
MA NON E' STATA UNA LEGGENDA.**

Lino Fornale